

“SONGS OF FAITH AND DEVOTION” DI ENRICO MARTINI

Tutti abbiamo delle canzoni che ci fanno volare, o perché ci ricordano qualcosa o qualcuno o perché ci trasportano in un'altra dimensione, lontana o semplicemente diversa da quella in cui dobbiamo vivere la nostra quotidianità, o perché, semplicemente, ci avvicinano ai sogni: un amore, un luogo, un'avventura. In questo piccolo volume *Songs of faith and devotion* di Enrico Martini, il cui titolo riprende quello di uno dei più famosi album dei Depeche Mode, l'autore prende spunto proprio dal testo, dalla musica e dall'atmosfera di famose canzoni per raccontarci undici amori: dall'amore paterno a quello romantico, dall'ossessione alla sensualità, alla carnalità pura e semplice. Anche gli stili cambiano senza sosta e si va dal fantasy con tanto di elfi, rane-libellule, cavalieri e mostro a descrizioni di umana e quotidiana follia. In poche parole l'autore riesce quasi sempre a catturare tutto il mondo, nel suo dolore e nella sua gioia, nell'odio e nell'amore, in una sola piccola scena di tutti i giorni, nel pianto di un bambino tanto quanto nell'abbraccio di un padre. Dunque un piccolo libro, un cd di parole da regalarsi e da regalare, quale che sia il tipo di amore che proviamo per loro: fraterno, filiale, materno, sensuale, romantico. Il volume può essere acquistato solo online, sul sito di Altromondo Editore - www.altromondoeditore.com - alla seguente pagina: <http://www.altromondoeditore.com/shop/home/detail/167>. Dal link segnalato è anche possibile scaricare la prima di queste storie dal titolo "Sssshh!". La vicenda prende spunto dalla canzone di Bjork, "It's oh so quiet: Shhh, Shhh / It's nice and quiet Shhh, Shhh / But soon again Shhh, Shhh / Starts another big riot" e vi porterà all'interno di una casa i cui muri, i pavimenti, i soffitti e i chiodi hanno tanto da raccontare. Il volume verrà presentato durante VoltaComics a Volta Mantovana presso Palazzo Gonzaga domenica 21 settembre alle ore 17,30. Info: www.voltamn.it - www.cyranocomics.org

VENERDÌ CULTURALI CASTIGLIONESI

AUTUNNO 2008 - ANNO XXX
MUSEO STORICO ALOISIANO
NOBILE COLLEGIO VERGINI DI GESÙ
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

3 ottobre, ore 20,30
Franco Negri
"Rembrandt:
il fascino della bellezza"

10 ottobre, ore 20,30
Massimo Marocchi
"Faide familiari dei Gonzaga
di Castiglione"

17 ottobre, ore 20,30
Italo Scaietta
"Nuovi traguardi culturali:
la Fondazione *Bondoni Pastorio* a Castiglione, il riconoscimento UNESCO a Mantova e Sabbioneta"

24 ottobre, ore 20,30
Egidio Caporello
"Papa Montini a 30 anni dalla morte:
lo sviluppo dei popoli, nuovo nome
della pace"

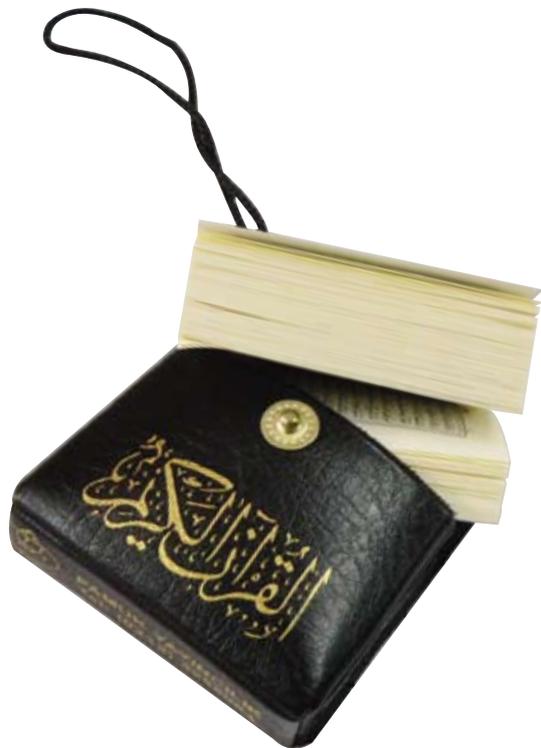
31 ottobre, ore 20,30
Arturo Sigurtà
"Venerdì Culturali Castigliesi:
bilancio di 30 anni. Si chiude un ciclo;
passaggio del testimone"

MEDOLE RITRATTI E AUTORITRATTI DAL NOVECENTO A OGGI

Museo torre civica
30 agosto - 21 settembre

Orari apertura della mostra:
Feriali 15,30 - 18,30
festivi 10-12 / 15,30-19
lunedì chiuso





1

INCHIESTA RELIGIONI ISLAM

A cura di **Luca Cremonesi**

Come annunciato nello scorso numero inizia la mia lunga inchiesta nelle religioni. Intervisterò, nei prossimi mesi, i vari rappresentanti delle varie comunità religiose presenti in zona (Castiglione e Colline Moreniche). In questa impresa sarò aiutato da amici e amiche che mi hanno espresso il loro interesse.

Il mio viaggio comincia con la comunità islamica di Castiglione delle Stiviere, presente sul nostro territorio almeno da più di vent'anni e da circa quindici organizzata in Associazione Culturale con anche un'intensa attività sociale alle spalle. Prima di tutto devo ringraziare l'amico Tahiri Abdeslam per avermi ascoltato e aiutato in questa intervista.

Cominciamo dalla definizione: Islam (da pronunciare Islām, che significa sottomissione, abbandono a Dio), è una religione monoteista manifestatasi nella cittadina higyazena Mecca (Penisola Araba) nel VII secolo in seguito alla predicazione di Maometto (Muhammad), considerato dai musulmani l'ultimo e definitivo profeta inviato da Dio (Allah) al mondo intero, cioè a tutti i popoli, incluse le comunità religiose precedenti, di cui peraltro si accettano gli assunti e i profeti (da Adamo a Noè, da Abramo a Mosè, fino a Gesù).

La nostra chiacchierata, fra ottimo the alla menta equisite crepes al miele (ma che buone!), parte da qui: "Tutti possono condurre la preghiera, non ci deve per forza essere un mullah".

La mia prima domanda, ovvia, era proprio sul ruolo dei mullah.

"A Castiglione non abbiamo ancora un mullah, siamo organizzati per la preghiera e abbiamo chi la conduce, ogni uomo può pregare Dio e quindi gestire la preghiera senza bisogno di alcuna gerarchia". **Già questa è una prima e profonda differenza con le altre religioni monoteistiche**, ma anche con quanto siamo soliti sentire via radio, TV e giornali.

"Preghiamo in moschea, che fino ad oggi era ospitata al Circolo Arci El Yaraa, che ringraziamo per la disponibili-

lità, scusandoci se ogni tanto abbiamo arrecato qualche possibile fastidio alle persone che vi abitano vicino. Ora, grazie soprattutto alla Giunta del Sindaco Fabrizio Paganella e ai suoi collaboratori, siamo riusciti ad avere uno spazio nella zona industriale, che fra poco verrà aperto, e ci ospiterà nei momenti della preghiera". Questa è una buona notizia, per chi scrive, in quanto convinto che serva iniziare a incontrarsi e la volontà espressa da questa Giunta (che per altro nessuno ha pubblicizzato) è da elogiare. **La comunità islamica ci tiene a esprimere la sua gratitudine per questa disponibilità e noi siamo ben contenti di esserne gli amplificatori.**

"Islam è pace e incontro"... mi viene detta questa cosa e subito si aggiunge che spesso, soprattutto di questi tempi, ci si dimentica di tale definizione in nome di fatti violenti che nulla hanno a che vedere con il significato di Islam. Si discute dell'ultimo libro della Fallaci (la notizia era appena stata data) e di attualità, si versa il the (quella menta è eccezionale), e il clima diventa amichevole. "L'Islam insegna che ogni uomo nostro vicino, nostro prossimo, può avere bisogno del nostro aiuto. Ogni persona, non ogni uomo musulmano, ogni persona che ci sta accanto. Una sūra (è un termine arabo usato per indicare ognuna delle 114 ripartizioni testuali in cui è diviso il Corano) del testo sacro afferma: Dio ha creato razze e popoli per conoscere, per dialogare". Fra i cinque pilastri dell'Islam - di cui andrò fra poco a parlare - ve ne è uno che non conoscevo e che mi ha fatto pensare (si veda la mia recensione finale a tal proposito): Zakat s'intende l'obbligo religioso di "purificazione" della propria ricchezza che ogni musulmano deve adempiere per potersi definire un vero credente. È una cifra precisa: si tratta del 2,5% delle proprie ricchezze e ognuno vi contribuisce alla luce delle sue possibilità, senza bisogno di pubblicità e/o visibilità mediatica.

"Anzi, è un gesto davanti a Dio, non è un gesto da pubblicizzare". La Zakat non ha in sé alcun elemento di volontarietà, originariamente era un prelievo sui beni superflui di ciascuno e serve appunto a rendere lecita e fruibile la propria ricchezza materiale.

L'Islam consiste in fede e pratica. **"I cinque pilastri dell'Islam" è l'espres-**

sione usata per indicare i cinque obblighi fondamentali di ogni musulmano in base alla legge religiosa che il devoto è tenuto a osservare, ritenendoli atti essenziali per compiacere Dio (Allah) che li ha ordinati.

I Cinque Pilastri sono: la testimonianza di fede (Shahada), le preghiere rituali (Salāt o Namaaz), l'elemosina canonica (Zakat), il digiuno durante il mese di Ramadan (Sawm o Siyam), il pellegrinaggio alla Mecca (Hajj).

"Ogni uomo è chiamato a rispettare i cinque pilastri secondo le proprie possibilità, tolto il primo, perché in quel caso verrebbe meno il suo compito di uomo religioso. Davanti a Dio tutti gli uomini sono uguali e nella preghiera è anche questo che testimoniamo. Noi preghiamo cinque volte al giorno, rivolti verso la Mecca, il nostro giorno sacro è il venerdì e la preghiera più importante è quella delle 13.

Tutti abbiamo bisogno di Dio, tutti gli uomini e questo è il messaggio della nostra fede - l'ultima religione monoteista rivelata - e cioè che tutti gli uomini si uniscano nelle fede in Dio". "Abbiamo due feste sacre: la fine del Ramadan e dopo settanta giorni la festa del Sacrificio che celebra il sacrificio di Ismaele da parte di Abramo". "Qui c'è una diversità con quanto afferma la Bibbia, perché è vero che l'Islam riconosce Gesù, Maria, Mosè e altri personaggi presenti nelle altre due religioni monoteistiche, ma ha un suo messaggio di pace, fratellanza e aiuto dei più deboli".

Il the è finito ed è il momento dei saluti. "La nostra comunità è grande e ben integrata. La nostra Associazione raccoglie persone da Solferino, Lonato, Carpenedolo, Volta Mantovana, Guidizzolo, Cavriana. Anche questo dimostra quanto sia importante la fratellanza perché Islam non è solo patrimonio degli Arabi, ma anche di persone che arrivano dal Bangladesh, dal Senegal e anche dall'Italia".

Nel salutarci una frase mi colpisce: "Se stiamo lontani dalla politica siamo tutti fratelli e l'Islam prima di tutto testimonia proprio questo fatto.

Se sei con Dio, se sei vicino a Dio, sei in pace e hai le chiavi per andare in Paradiso". Una riflessione che vale un'intera biblioteca: serve davvero parlare, incontrarsi e guardarsi negli occhi, oggi più che mai...



bivacco



VOLTA MANTOVANA VOLTACOMICS 19, 20, 21 SETTEMBRE 2008

A cura di **Luca Cremonesi**

VoltArte, il Festival di Volta Mantovana voluto e promosso dall'Assessore alla Cultura Orietta Zacco e dall'Amministrazione Comunale di Volta Mantovana, prosegue il suo programma con *VoltaComics*, manifestazione del Fumetto, Illustrazione d'autore e gioco non tecnologico. Quest'anno l'iniziativa si svolge in collaborazione con i veronesi **Cyranocomics** e il gruppo **Il Bivacco** (Castiglione delle Stiviere) che si occuperà del gioco non tecnologico. Ospite d'onore **Alessandro Sanna** (venerdì 19 settembre ore 19 presso Palazzo Gonzaga) che presenterà il volume *Il Bosco* (ed. Bloom). *VoltaComics* inoltre ha creato una sinergia con *Stonarte*, mostra di arte giovane, che si svolge a Castiglione delle Stiviere (dal 14 al 28 settembre - Palazzo Menghini). *VoltaComics* ospiterà nei locali della Casa del Giardiniere alcune opere di *Stonarte* e *Stonarte* nei locali di Palazzo Menghini alcune tavole dei Cyrano Comics presenti a Volta Mantovana. Durante *VoltaComics* sarà attivo un punto Bookcrossing, scambio e liberazione di libri, iniziativa gestita dal gruppo bookcrossing di Verona. Oltre al gioco non tecnologico e alla mostra di tavole originali, *VoltaComics* sarà l'occasione per incontrare gli autori e i disegnatori che saranno a disposizione del pubblico durante i giorni della manifestazione per disegni e conferenze. Il programma dettagliato della manifestazione verrà continuamente aggiornato sui siti www.voltamn.it - www.cyranocomics.org con tutte le indicazioni dei giochi e delle varie iniziative. Vi aspettiamo a Volta Mantovana il 19, 20 e 21 settembre 2008.

Alessandro Sanna presenterà, venerdì 19 settembre, alle ore 21 il suo ultimo volume *Il Bosco* (Ed. Bloom).

Gli abbiamo rivolto alcune domande in esclusiva:

Quale è il tuo rapporto con il processo creativo?

Il mio lavoro è sempre una sfida. Che sia un mio progetto o una committenza, mi muovo sempre come un cieco che attraverso l'olfatto e il tatto cerca il sapore e la materia delle cose. Devo prima sentire di cosa si tratta e poi identifico quella cosa con uno strumento. Di solito prediligo le tecniche ad acqua perché sono imprevedibili e non facilmente domabili e non uso mai più di due o tre colori. Il bianco per me è sempre quello della carta, non transigo. Lavoro sulle stesse immagini allo sfinito, tornisco le forme in un giusto rapporto tra il mettere e il levare dove le due cose spesso si confondono.

Come vedi la situazione del fumetto d'autore in Italia?

Sono contento di come le cose si sono evolute in questi ultimi anni, dove con la nascita della "graphic novel" nuovi talenti sono venuti a galla da un oceano di disegnatori tutti uguali che ricopiano lo stesso personaggio inventato da altri disegnatori. Personalmente sono nato con i disegni di Andrea Pazienza e tutti quelli che nel '77 hanno divelto il linguaggio del racconto per immagini. Pratt me lo portavo a scuola e cercavo di ricopiare alcune inquadrature per capire cosa c'era sotto l'apparente semplicità. Adesso leggo con entusiasmo Gipi, un autore che mi sembra la punta di diamante in Italia. Poi vedo e rivedo Mattotti con molto interesse, Igort e ultimamente Ausonia, che a suo modo mi intriga per la tecnica elaborata al computer dove fotoritocco e disegno si coagulano in un tutt'uno. Resto dell'idea che il fumetto in Italia abbia tanto da dire e le voci si fanno sentire eccome!



Il bosco. © Alessandro Sanna

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

INAUGURAZIONE VOLTACOMICS

Venerdì 19 settembre
Palazzo Gonzaga e Casa del Giardiniere
dalle ore 21

Apertura Mostra di Fumetto
e Illustrazione a cura di Cyrano Comics

Special Guest Alessandro Sanna
presenta *Il Bosco* (ed. Bloom)
visione del video *Il Bosco*.

Rinfresco

Sabato 20 settembre
Mattina

Incontri con le scuole
Palazzo Gonzaga - dalle ore 9.30

Apertura mostra
Casa del Giardiniere
per visita guidata con le scuole
dalle ore 10.30

Presentazione Fanzine alle scuole
Casa del Giardiniere - ore 11.30

Pomeriggio

Gioco non tecnologico
Giardini di Palazzo Gonzaga
dalle ore 16 alle ore 20

Apertura mostra
Casa del Giardiniere
dalle ore 16 alle ore 20

Presentazione Fanzine
Palazzo Gonzaga - ore 18.30

Bookcrossing
Giardini Palazzo Gonzaga - dalle 16 alle 20

Battlecomic
Giardini di Palazzo Gonzaga
fumettisti in lotta a suon di vignette
iscrizioni su: www.cyranocomics.org

*Durante la giornata sarà possibile incontrare
nella Casa del Giardiniere i disegnatori per disegni e
scambiare opinioni sul mondo del fumetto.*

Domenica 21 settembre
Pomeriggio

Gioco non tecnologico
Giardini di Palazzo Gonzaga
dalle ore 16 alle ore 20

Apertura mostra
Casa del Giardiniere
dalle ore 16 alle ore 20

Presentazione del volume di Enrico Martini
Songs of faith and devotion
Palazzo Gonzaga - ore 17.30

Presentazione Fanzine
Palazzo Gonzaga - ore 19.30

Il Bivacco - Gioco non tecnologico

Tornei & Dimostrativi di
Star Wars Miniatures - Warmachine/Hordes
Warhammer - 40k - Magic - Giochi di società vari
Evento di Gioco di Ruolo dal Vivo
Mages&Masters di ispirazione Harry Potter

Il programma, dettagliato e aggiornato,
da settembre nel sito www.voltamn.it
www.cyranocomics.org
Info: cremonesiluca@yahoo.it



TARTARUGHE NEL WEB COME DIFENDERSI DAL TAYLORISMO INFORMATIVO?

di Carlo de Marchi

“Questa scoperta, per la mancanza di esercizio della memoria, produrrà nell’animo di coloro che la impareranno la dimenticanza”. Parole di Socrate, arrivate a noi grazie al *Fedro* di Platone. E qual’era la scoperta a cui si riferiva il filosofo greco? Alla scrittura, cioè la stessa che ci ha permesso di portare il pensiero degli antichi, dei moderni e dei contemporanei, in ogni angolo del pianeta: su carta prima (di qualsiasi tipologia, valore e derivazione), su schermo oggi. Non ero a conoscenza di questa critica socratica, abituato – come tutti – a dimenticare le false profezie dei grandi del passato a favore di aforismi, citazioni ed brillanti intuizioni. È stato mio istruttore, in questo caso, Nicholas Carr, giornalista statunitense del “The Atlantic”, i cui articoli sono fruibili, nella scura giungla informativa italiana, grazie a *Internazionale*. Il titolo dell’articolo che conteneva la citazione: *Google ci rende stupidi?* Domanda provocatoria che nasconde, a mio parere, un discreto fondo di verità. Provate a cercare una parola on line, per l’appunto su Google. I risultati in elenco ne legittimano l’esistenza, per ordine di (ipotetica) importanza. Il *forse cercavi...* ci corregge, ci indirizza e, a suo modo, ci indicizza. Ma non è questo il punto: un classificatore costruito dagli ingorghi snodati e riannodati della rete, come il motore di ricerca, può anzi diventare una metodologia se non degna, quantomeno imitativa di quella bibliografica. Il pericolo della rete sta, a mio avviso, nella rapidità del lettore e della proposta di lettura. Un lettore che rovescia la filastrocca della tartaruga di Lauzi: un tempo, un essere velocissimo che si perdeva le bellezze del mondo che lo circondava a causa della sua folle corsa e diventato, dopo un brutto incidente, lento e riflessivo, riuscendo a godere dei piaceri della vita. *L’homo informaticus* ha invece rovesciato il dogma della contemplazione cartacea a favore dell’immediatezza comunicativa: pochi secondi, due righe, una opinione veloce e il fatto quasi azzerato. L’importante è leggere, ed ottenere, una nota informativa tale da essere riproponibile in una conversazione o, meglio ancora, in un forum. Presa la pillola, sconfitto il germe dell’ignoranza. Ma che si tratti di un placebo è più una certezza che non una ipotesi.

“Grazie all’ubiquità dei testi sulla rete, oggi probabilmente leggiamo di più rispetto agli anni settanta e ottanta, quanto il mezzo principale era la tv. Ma è un leggere diverso, dietro al quale c’è anche un modo diverso di pensare e forse addirittura un nuovo concetto di io”, sentenza lo stesso Carr. Ci siamo trasformati da esseri che sintetizzavano *ciò che* leggevano, in esseri simbolo di *come* leggiamo, volendo parafrasare Maryanne Wolf. Lo stile di lettura delle rete indebolisce, di fatto, il senso quasi bibliografico di approfondimento ca-

ratterizzato dalla carta; le modalità di questa lettura, poi, lo incoraggiano: tra una chat e un messaggio msn, in una pausa lavoro, sul piccolo display del cellulare, il modo di questo leggere incentiva e legittima il tempo che gli dedichiamo: secondi, al massimo minuti. Dall’analisi del pensiero ci avviamo alla mera decodifica delle informazioni; l’ipertesto di citazioni, fonti e note che costruiamo con il dito sulla pagina ci è direttamente suggerito, ed è anche *linkabile*.

È il mezzo che, quindi, ci orienta verso un tipo di lettura prima, di approfondimento nel mentre e di memoria poi; anche Nietzsche lo sapeva, quando gli facevano notare come il suo stile fosse cambiato con l’acquisto e l’utilizzo di una macchina da scrivere, acquisendone i caratteri e il ritmo cadenzato del ticchettio della tastiera. In fin dei conti, non sembra altro che una riproduzione – in altro campo – del modello taylorista: la massimizzazione del tempo e dei mezzi (uomini e macchine), a favore dell’efficienza, dell’efficacia e anche – se non soprattutto – del fattore economico. Gli industriali utilizzarono il modello (metodo) per organizzare il lavoro nella fabbrica, i re dell’informazione lo utilizzano per rendere fruibili (come, quando, dove e perché) le informazioni che vogliono, a discapito del singolo e a favore di una finta collettività che risponde ai quegli stessi re: “in passato, al primo posto c’era l’uomo: in futuro dovrà esserci il sistema”, scriveva Taylor. “Organizzare le informazioni del mondo intero e rendere universalmente accessibili e utili” dice Google. Se fosse la settimana enigmistica, ci sarebbe scritto: *trova le differenze*.

PS. L’autore del testo passa, mediamente, 5 ore al giorno in rete, ma altrettante su carta. L’articolo vuole essere solo uno spunto di riflessione su un aspetto critico della rete, parallelo ai tanti positivi quotidianamente esaltati dai fruitori del web.

Per approfondire:

Nicholas Carr, *Google ci rende stupidi?*, *Internazionale*, 4/10 luglio 2008; n° 751; anno 15; pagg. 32-38; roughtype.com, il blog di Nicholas Carr; Platone, *Fedro*, Mondadori Tascabile, Milano, 2006; La filastrocca della tartaruga: <http://www.filastrocche.it/leggi.asp?id=1619>.

Articoli contrari:

Stowe Boyd, *Una conclusione sbagliata*, *Internazionale*, 4/10 luglio 2008; n° 751; anno 15; pag. 38; Kevin Kelly, *La rete aiuta l’intelligenza*, *Internazionale*, 4/10 luglio 2008; n° 751; anno 15; pag. 36.



TRADELEK

ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

INTERVISTA A PAOLA GIACOMETTI IN SCENA QUEST'ANNO CON ELIOGABALO DI ANTONIN ARTAUD

A cura di Luca Cremonesi

Lo spettacolo, irriverente e trasgressivo, è un mix calibrato di parole, gesti e suggestioni musicali (musiche originali), dove la figura di Eliogabalo, questo discusso imperatore-dio a 14 anni, ucciso e poi gettato nelle fogne a 18, ne esce contornato da un'aura di grandiosa poeticità. Nato in una "culla di sperma" e cresciuto in Siria tra forti figure femminili e precettori castrati, Eliogabalo, sacerdote del sole a soli 5 anni non può che vivere di eccessi e sotto il segno dell'aspezzazione di tutti i contrasti. Nelle sue turpitudini, nel sovvertimento che compie di tutte le regole non vi è solo la voglia di contestare e rompere lo schema sociale, politico, sessuale e religioso romano, ma anche e soprattutto un più alto fine ideologico e filosofico: la riunione dei due principi di maschile e femminile nella religione dell'UNO.

Ecco l'origine dell'anarchia che dopo avergli devastato l'organismo egli tenta di portare sul trono romano. Per Artaud quello di Eliogabalo, anche se è un esperimento fallito, rappresenta un sublime tentativo. Per lui Eliogabalo non è semplicemente un depravato e osceno pederasta, un pazzo invasato che si crede dio, ma un genio "dall'intelligenza fremente", una "natura di prodigiosa plasticità" con una sua altissima religiosità poetica di cui il fallo gigantesco da lui portato sfrontatamente in trionfo a Roma non rappresenta che un simbolo.

Questa'anno, estate 2008, uno spettacolo impegnativo sia per contenuto che per allestimento, L'Eliogabalo di Antonin Artaud, il grande maestro del teatro francese contemporaneo. Come nasce questo progetto?

Forse non mi sarei mai sentita abbastanza preparata per affrontare un autore di quel calibro. Sono stata incaricata dal direttore del Festival Arlecchino d'Oro Giovanni Pasetti di realizzare una regia su Artaud e approfondendo la lettura dei suoi testi la scelta è caduta immediatamente su Eliogabalo, che è ricchissimo di suggestioni teatrali e di immagini bellissime.

Certo comprendevo anche la difficoltà della trasposizione teatrale... la sfida era grande ma ho deciso di accettarla e nonostante le numerose difficoltà sono arrivata alla fine dell'opera stremata ma soddisfatta.

Credo ci sia del buono...

Come e quanto hai lavorato su que-

sto testo molto complesso e impegnativo?

Ho iniziato a lavorare sul testo a fine gennaio e con gli attori nell'ultimo mese. Ho cambiato cast in corsa e ho temuto ad un certo punto di non riuscire a stare nei tempi. Ce l'ho fatta e devo dire che il nuovo cast era eccezionale e che forse valeva la pena di passare attraverso tutti i dubbi e le incertezze della messa in scena per arrivare a questo risultato. Sicuramente è stata la mia regia più difficile sotto tanti punti di vista. Ho commesso anche degli errori e cioè lasciare troppa libertà a chi probabilmente non la sapeva gestire... ma sono convinta che ripeterò l'errore, forse con più consapevolezza perché io credo che l'imposizione della regia dall'alto possa essere frustrante per l'artista e quindi mi interessa di più creare insieme, costruire col confronto e soprattutto mischiare le varie forme d'arte in maniera che non ci siano confini e che le varie espressioni artistiche concorrano a trasmettere un'emozione.

Ritengo questo tuo lavoro ben riuscito e con una buona preparazione di fondo perché mettere in scena questo testo non è affatto facile. Come ha reagito il pubblico e gli addetti ai lavori?

Non so ancora bene perché non sono ancora uscite recensioni in merito. Quello che pensavo prima della presentazione era che questo spettacolo avrebbe sicuramente sconvolto la cittadinanza e per i temi trattati e per il linguaggio. Così è stato anche perché io non ho certo abbassato i toni di un testo così duro che parla di sperma di sangue di incesti e di morte.

Non potendo rendere la parte filosofica, che è preponderante, un po' più accessibile quello che invece ho fatto è cercare di alleggerirla con immagini forti e suggestive, con la seduzione della danza e con una lettura musicale ricercata. Spero di esserci riuscita dando così la possibilità a chi non riuscisse a seguire il testo di essere condotto con le immagini dentro la storia. Ho circondato la figura del protagonista, l'imperatore Eliogabalo, di un'aura magica soprattutto con lo stratagemma di farlo comunicare in maniera diversa rispetto agli altri personaggi e cioè attraverso la danza. Eliogabalo infatti non parla mai. Gli addetti ai lavori, tra cui lo stesso Syxty che ha assistito alla prima, sono rimasti piacevolmente

colpiti dallo spettacolo e dalle numerose suggestioni e mi suggeriscono di andare a vantì e non farlo morire qui.

Ultima domanda: quali sono i progetti per il tuo futuro e, soprattutto, se hai intenzione di riprendere in mano L'Eliogabalo per esportarlo in altre piazze?

I progetti per il futuro sono ancora nebulosi... ci potrebbe essere una bella novità ma sono scaramantica e non voglio dire nulla prima di esserne sicura... Mi piacerebbe riprendere in mano l'Eliogabalo e proporlo altrove e così è per tutto il cast che sarebbe lieto di replicare ma dipende da tante cose e soprattutto dal tempo che avrò a disposizione...

